

TROVALAVORO

Le opportunità del territorio

Ravenna

Cercasi impiegato amministrativo

Un impiegato/a amministrativo/a

Scadenza il 20 aprile 2023.

L'azienda St.Art di Ravenna è alla ricerca un impiegato amministrativo – ovviamente l'offerta di lavoro è rivolta ad entrambi i sessi – che si occupi della registrazione delle fatture attive, passive, corrispettivi, dei controlli finanziari relativi a fornitori e clienti. Inoltre la figura si dovrà occupare della registrazione e degli aggiornamenti dei conti bancari, di registrazioni contabili, controllo Iva, rapporti con la pubblica amministrazione per rendicontazione progetti. Ma si dovrà occupare anche della gestione pratiche per la stipula delle polizze assicurative, dell'attivazione di contratti co.co.co. o prestazioni occasionali. Si richiede esperienza nella mansione, diploma di scuola media superiore e di essere automuniti. La sede del lavoro è Ravenna e il contratto è a tempo determinato. Viene proposto un orario part-time a 20 ore settimanali, dalle ore 8 alle 12.

Ravenna

Barista per un locale in via Faentina

Un/a barista

Scadenza il 17 aprile 2023.

Un locale di Ravenna, nei dintorni di via Faentina, è alla ricerca di un barista, preferibilmente con una minima esperienza pregressa nel ruolo ricercato, dunque con le conoscenze base del lavoro. La figura – ovviamente la ricerca si riferisce ad ambo i sessi –, di cui necessita il locale in questione, si deve occupare del turno del mattino. Il lavoro proposto è a tempo pieno e l'impegno richiesto dalla struttura è nella fascia oraria che va dalle ore 7 alle ore 13. Si tratta di lavoro dipendente e la sede in cui si svolgerà l'attività richiesta è Ravenna. Il contratto è a tempo determinato e la qualifica Istat di riferimento è quella di 'Baristi e professioni assimilate'.

Lugo

Si cerca parrucchiere per sostituzione maternità

Un parrucchiere/a

Scadenza il 20 aprile 2023.

Il salone 'Dreamhead Parrucchieri' di Lugo, ricerca un parrucchiere – l'offerta è valida per ambo i sessi – con esperienza, anche minima, e conoscenza base in lavaggi, applicazione colori e piega con phon base. Viene considerato titolo preferenziale l'aver partecipato a corsi presso scuole di estetiste o parrucchieri. La sede del lavoro è Lugo e il contratto è a tempo determinato, della durata di 18 mesi per sostituzione maternità. L'orario è a tempo pieno, con il seguente impegno: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 13,30 alle 19. Il giovedì dalle ore 12,30 alle 19 e il sabato dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17.



Carenza di personale, l'intervento della Uil

«Riviera, le paghe siano giuste»

La stagione turistica è aperta e con il weekend di Pasqua, sulla nostra riviera, sembra aver registrato il tutto esaurito. Lo stesso Osservatorio turistico regionale di Unioncamere Emilia Romagna ci fornisce dati importanti: la riviera da sola ha totalizzato nel 2022 42 milioni di presenze, per un totale di circa 60 milioni in tutta la regione, tornando a livelli pre-covid. «Già da un mese – scrive Uil Ravenna – è però cominciato il solito tam tam, il grido di appello di tanti imprenditori che lamentano la difficoltà nel reperimento del personale, prevedendo ipotesi di chiusure per l'impossibilità di creare uno staff in grado di garantire i servizi. Situazioni come queste sembrano inverosimili: se venissero offerti 2mila euro al mese, siamo dell'opinione che non ci sarebbero difficoltà a trovare manodopera, nemmeno tra i percettori del reddito, la verità dei fatti deve essere per forza un'altra». La maggior parte dei lavoratori, «anche se regolarizzati con un contratto di lavoro, non ricevono il giusto stipendio a fronte delle ore lavorate. Molti contratti sono part time anche se la prestazione va ben oltre le 40 ore settimanali e quello che viene offerto come compenso forfait – con tredicesima, quattordicesima, ferie, permessi e Tfr – resta comunque inferiore ai minimi stabiliti dalla contrattazione collettiva di settore. La regolarizzazione parziale comporta un danno contributivo che incide sia a livello pensionistico sia in termini di disoccupazione, pertanto questi lavoratori restano sempre poveri». La Uil aggiunge: «Abbiamo parlato con diverse persone che ci hanno mostrato i contratti proposti che confermano la prassi consolidata di sfruttamento. Ci riferiscono di forfait di massimo 1.500 euro netti al mese per 50/60 ore settimanali, senza giorno di riposo in piena stagione». Se le paghe offerte sono eque, «nel rispetto dei contratti collettivi nazionali, siamo convinti che il personale si possa trovare anche con facilità».

Offerte di lavoro dei centri per l'impiego dell'Agenzia Regionale per il Lavoro

Selezione delle offerte di lavoro pubblicate sul portale "Lavoro per te" riferite al territorio. Per la visione di tutte le offerte di lavoro e per la verifica di eventuali variazioni o aggiornamenti consultare il portale "Lavoro per te":

<https://regioneer.it/offerte-lavoro>



A cura di Ugo Bentivogli e della redazione del Carlino Ravenna

Ravenna

Un addetto al magazzino con esperienza

Un addetto/a al magazzino

Scadenza il 19 aprile 2023.

Un'azienda di Ravenna, in via Reale 193, zona Fornace Zarattini, ricerca una figura di addetto al magazzino – ovviamente la ricerca è per ambo i sessi – con esperienza. La figura si occuperà della consegna del materiale al personale operaio, della gestione del magazzino e del piazzale aziendale, nonché delle piccole manutenzioni necessarie alle attrezzature. È richiesta la licenza media e l'orario di lavoro è diviso su due turni settimanali a rotazione, mattina o pomeriggio. È gradito il possesso dell'abilitazione all'utilizzo dei carrelli elevatori ed è richiesto il possesso della patente B. La qualifica Istat è 'addetto alla gestione dei magazzini e professioni assimilate'. Per candidarsi si deve inviare il curriculum, aggiornato, all'indirizzo di posta elettronica lavoro@gsaservizi.net, indicando nell'oggetto la dicitura 'addetto/a al magazzino'.

Ravenna

Aprire un supermercato Servono ausiliari alla vendita

Ausiliari/e alla vendita

Scadenza il 15 aprile 2023.

Un nuovo supermercato, per cui è prevista l'apertura nel 2024 a Ravenna, ricerca ausiliari alla vendita: la ricerca è riferita a entrambi i sessi. È titolo preferenziale esperienza pregressa nel ruolo ricercato e diploma di scuola media superiore. È necessario il possesso della patente categoria B. È previsto un periodo di formazione, di alcuni mesi a seconda del profilo con cui si verrà inseriti, presso i punti vendita della catena presenti in Emilia. Il tipo di lavoro è dipendente e il contratto è a tempo determinato: la sede del lavoro è Ravenna. Il tipo di orario può essere full time, su turni, ma anche part time. La qualifica Istat è 'Commessi delle vendite al minuto'.

Ravenna

Un acconciatore apprendista

Un parrucchiere/a apprendista

Scadenza il 19 aprile 2023.

Il salone 'Vittoria Grassi', situato nel centro storico di Ravenna, ricerca un apprendista – ovviamente la ricerca si intende estesa a entrambi i sessi – da affiancare al personale esperto per imparare la professione. Viene richiesta un'età massima di 29 anni e competenze informatiche di base per l'utilizzo dei social media. Viene considerato un titolo preferenziale il diploma di scuola superiore, il possesso della patente B e l'essere automunito, nonché formazione specifica e minima esperienza nella mansione. La sede del lavoro è Ravenna, la qualifica di Apprendista. L'orario di lavoro è a tempo pieno dal martedì al sabato.

Ravenna

L'ALLARME DEI SINDACATI

«Organici all'osso nei reparti Personale in autogestione»

Protesta il 6 maggio a Bologna per chiedere più risorse al settore
La Uil Fpl: «No allo scaricabarile sui dipendenti da parte dei manager»

RAVENNA

ALESSANDRO MONTANARI

Una situazione al limite del collasso, con precariato, cambi di turni che saltano e una coperta troppo corta per coprire tutte le necessità dell'ospedale. Sono giorni di fibrillazione nei reparti del Santa Maria delle Croci: si susseguono le segnalazioni al sindacato e gli incontri, una situazione che porterà il prossimo 6 maggio le tre sigle sindacali in piazza a Bologna, per chiedere maggiori investimenti a favore del settore. Nel frattempo si chiede tempestività a risolvere i problemi interni nei reparti.

Il disavanzo di bilancio, originato da mancati rimborsi Covid e dall'aumento dei costi energetici, ha portato al blocco del turnover. Una situazione che si pensava di non vedere così presto dopo la pandemia. Invece le assunzioni sono nuovamente bloccate, un ostacolo che si aggiunge al non facile reperimento dei professionisti della sanità sul mercato del lavoro. Secondo la Uil Fpl ravennate la situazione «sta provando i tantissimi professionisti che in sanità costituiscono il vero contributo sostanziale al perseguimento della finalità pubblica quale è la tutela della salute». Gli incontri fatti con i sindacati hanno come sfondo la stessa la mentale: «C'è poco



Personale sanitario in difficoltà

personale. Tra mobilità, pensionamenti, dimissioni e aspettative o altro, sono diverse le segnalazioni sulle mancate sostituzioni di medici, sanitari e tecnici non effettuate. In alcuni casi di maggiore sofferenza registriamo lo spostamento di dipendenti addirittura da un ospedale all'altro segno di come la coperta sia diventata oramai troppo corta». In questo quadro rientrano «i tantissimi precari che prestano servizio da tempo e che attendono di potere ottenere una stabilizzazione della loro posizione al fine di affrontare con maggio-

re serenità il futuro».

«Reparti in autogestione»

Oggi diventa «quasi impossibile avere certezza di un adeguato recupero psico fisico attraverso l'utilizzo di ferie e permessi con una programmazione in alcuni casi che stenda a decollare o che non vede mai una autorizzazione preventiva. Anzi, per garantire la gestione delle assenze, assicurare la copertura delle posizioni di lavoro in relazione al fabbisogno assistenziale, vengono proposti documenti di autogestione attraverso i quali ap-

procciarsi per autogarantire la continuità assistenziale dei pazienti». Sul personale gravano quindi sempre più responsabilità e carichi di lavoro che vengono affrontati con organici sempre più magri. Il tutto ricade sulle persone destinatarie del servizio, i pazienti, e i loro familiari e può anche dare adito a tensioni. Il sindacato non accetta quella che ritiene una politica di «scaricabarile» verso i dipendenti «in un contesto peraltro dove oramai la percezione è di un lavoro troppo faticoso, poco sicuro e poco pagato».

Ravenna

La Uil Fpl: «In due anni persi oltre 500 dipendenti Ausl»

L'allarme del sindacato: «Si fa il bilancio con i tagli al personale e ci si affida ai privati»

RAVENNA

La segreteria provinciale della Uil Fpl attacca l'Ausl Romagna e la Regione sugli organici degli ospedali. Un quadro che evidenzia un trend negativo dallo scorso anno e che per il sindacato rischia di peggiorare nei prossimi mesi: «Da 70.656 dipendenti del 2021 su base regionale siamo passati ai 69.597 al mese di aprile del 2023, con una perdita di 1.059 professionisti. L'aspetto più allarmante riguarda medici, in-

fermieri e oss che in genere sono le figure prevalenti nei servizi e nei reparti ospedalieri e territoriali. Ma il dato appare ancora più emblematico se pensiamo che oltre il 50% dei 1.059 professionisti persi in tutta la regione riguardano la sola Ausl Romagna: il calo è di 548 unità». La Uil scende nei dettagli: rispetto a due anni fa, gli ospedali romagnoli non possono «più contare su 71 medici, 228 infermieri, 56 oss, 28 tra vari profili sanitari, 38 tra quelli tecnici e 127 amministrativi». Per il sindacato il dato dimostra la tendenza delle aziende sanitarie a fare leva sul personale «per recuperare il disavanzo di bilancio». Una strada che «non fa altro che rende-

re ancora più debole il nostro sistema sanitario, oltre che mettere in discussione i principali istituti contrattuali che molto spesso non vengono garantiti chiedendo diversi sacrifici al personale dipendente anche attraverso strumenti che poco si sposano con le politiche di conciliazione dei tempi di vita e lavoro». Il tutto mentre la Regione pone obiettivi sempre più ambiziosi come il recupero delle liste di attesa o la riorganizzazione della rete di emergenza-urgenza. «La nostra sensazione è che questa situazione inevitabilmente si tramuterà in maggiore spesa di committenza esterna», ovvero la sanità privata. «Se guardiamo al solo 2022, in tutta la Ro-



Sempre meno infermieri e medici negli ospedali romagnoli

magna sono stati affidati all'esterno 14.142 interventi chirurgici, 186.467 visite specialistiche, 429.302 esami diagnostici. Dati che di certo poco si

sposano con quanto affermato in più occasioni dall'assessore regionale Raffaele Donini di voler tutelare e salvaguardare la sanità pubblica».

LE SPINE DELLA SANITÀ Ravenna

Ausl, carenza di personale «Meno 548 professionisti»

La segreteria provinciale Uilfpl Ravenna analizza il dato romagnolo: «Taglio di medici, infermieri e oss dai reparti, un numero drammatico»

La segreteria provinciale Uilfpl Ravenna lancia l'allarme sulle carenze di personale nella sanità. «La fotografia delle dotazioni organiche complessive e di quelle relative alle singole aziende della nostra Regione evidenzia un trend negativo a partire dal 2022 e che rischia di peggiorare per i prossimi mesi – scrivono –. Da 70.656 dipendenti del 2021 siamo passati ai 69.597 al mese di aprile del 2023, su base regionale, con una perdita di 1.059 professionisti. Il dato più allarmante riguardano medici, infermieri e oss che in genere sono le figure più prevalenti nei servizi e nei reparti ospedalieri e territoriali. Ma il dato appare ancora più emblematico se pensiamo che oltre il 50% dei 1.059 professionisti persi in tutta la Regione riguardano la sola Ausl della Romagna; meno 548». Continua il sindacato: «Ad aprile del 2023 rispetto all'anno 2021 in Romagna non possiamo più contare su 71 medici, 228 infermieri, 56 oss, 28 tra vari profili sanitari, 38 tra quelli tecnici e 127 amministrativi. Una situazione di importante contrazione delle risorse umane che non fa altro che dimostrare che la prima leva sulla quale si agisce per recuperare il disavanzo di bilancio è ancora una volta quella più semplice: diminuire il costo del personale ben sapendo che questa scelta non fa altro che rendere ancora più debole il nostro sistema sanitario regionale, oltre che mettere in discussione i principali istituti contrattuali che molto spesso non vengono garantiti chiedendo diversi sacrifici al personale dipendente anche attraverso strumenti che poco si sposano con le politiche di conciliazione dei tempi di vita e lavoro, come ad esempio turni spezzati tra la mattina e il pomeriggio e pronte disponibilità per coprire le malattie, altre assenze o per garantire le ferie».

I PROBLEMI

«In che modo si potrà affrontare lo sviluppo della rete di emergenza-urgenza e il recupero delle liste di attesa?»

La Uil si chiede: «Ma in che modo si può affrontare ad esempio lo sviluppo della rete territoriale e le tanto decantate case della comunità, la riorganizzazione e lo sviluppo della rete di emergenza-urgenza, il recupero delle liste di attesa, se piuttosto che investire su chi deve garantire le prestazioni di cura al cittadino, e cioè gli operatori e i professionisti del settore, si adotta una politica di tagli».

Concludono: «La nostra sensazione è che questa situazione inevitabilmente si tramuterà in maggiore spesa di committenza esterna che, se guardiamo al solo 2022, in tutta la Romagna dice: 14.142 interventi chirurgici, 186.467 visite specialistiche, 429.302 esami diagnostici. Dati che di certo poco si sposano con quanto affermato in più occasioni dall'assessore regionale alle politiche per la salute Raffaele Donini di voler tutelare e salvaguardare la sanità pubblica».



Il dato

Spiega la Uil: «Oltre il 50% dei 1.059 professionisti persi in tutta la Regione riguardano la sola Ausl della Romagna; meno 548»



Una corsia d'ospedale in una foto di repertorio